

SE IL NOSTRO "5 PER MILLE" finisce per diventare il 3,5

La pubblicazione, da parte dell'Agenzia delle entrate, degli elenchi dei beneficiari del 5 per mille secondo le scelte dei cittadini nell'ultima dichiarazione dei redditi ci porta tre buone notizie e fa nascere altrettante preoccupazioni. Partiamo dalle cose belle: **il numero dei cittadini che ha creduto in questo strumento di sussidiarietà a sostegno del terzo settore è tornato a crescere**, raggiungendo quasi la cifra di 15 milioni e mezzo, record del 2007, primo anno di sperimentazione.

Inoltre, i cittadini hanno in grande maggioranza indicato l'associazione cui destinare le risorse, facendo comprendere un preciso orientamento e una vicinanza ai soggetti beneficiari. La terza buona notizia risiede nella saggezza di chi ha scelto: **pur essendoci tanti enti strani, le scelte sono andate a strutture conosciute, a livello nazionale o locale**, lasciando a bocca asciutta "cavalieri templari", "aeromodellisti", "giocatori di bowling" e altri soggetti forse attivi, ma dalla discutibile utilità sociale.

La comunicazione dell'Agenzia porta, però, altrettante preoccupazioni. In primo luogo i soldi



DI ANDREA
OLIVERO
presidente nazionale
delle Acli e portavoce
del Forum
del terzo settore

distribuiti quest'anno saranno pari a 420 milioni, mentre per il 2011 sono a bilancio a tutt'oggi solo 300 milioni. **Se non saranno presto reperite nuove risorse per quest'anno la misura sarà il "3,5 per mille", con buona pace di tutte le promesse fatte.** Inoltre, i soggetti beneficiari sono davvero troppi: oltre 46 mila, di cui circa metà hanno ottenuto meno di mille euro.

Urge ripensare i criteri di ammissione al beneficio, connessi alla valutazione dell'utilità sociale di ciascuno. Infine, osserviamo che le cifre complessive sono importanti e solo con controlli efficienti e sicuri, coordinati dall'Agenzia per il terzo settore, si potrà evitare che a causa di qualche imbrogliatore questo straordinario successo di partecipazione si perda in rivoli di polemiche. Il terzo settore gode a ragione della stima dei cittadini: sosteniamolo con le risorse ma non lasciamolo inquinare. ■



300 milioni

I fondi a bilancio del "5 per mille" per il 2011 stabiliti dal ministero dell'Economia, contro i 420 del 2010.